

---aise---25 maggio 2001---n.139---pag.10---

CULTURA/ PROSEGUE L'OPERA DELLA SIAE FINALIZZATA ALLA INFORMAZIONE DEGLI ARTISTI SUL DIRITTO D'AUTORE E LA TUTELA DEI DIRITTI DI RIPRODUZIONE DELLE OPERE

ROMA\ aise\ - "SIAE - Dalla parte di chi crea". Questo il logo della società che tutela i diritti di riproduzione degli artisti. Chiara l'affermazione "dalla parte di crea". Creare non significa certo far 'solo' musica o letteratura, la creazione è legata all'intero mondo dell'arte e come tale anche alla pittura, alla scultura ed alla fotografia. Esiste infatti una sezione della Siae che si occupa unicamente di questo: la Olaf (Opere Letterarie ed Arti Figurative). Eppure ai più, soprattutto gli interessati (pittori, scultori e fotografi) questo aspetto spesso viene ignorato, in Italia chi si rivolge alla Siae è un numero esiguo di artisti, circa 250 tra pittori e scultori, ed altrettanti 250 fotografi. Nella maggior parte dei casi i creatori di arti figurative non sono neanche a conoscenza delle leggi che tutelano loro e le loro opere d'arte. Per spezzare questo muro di silenzio e di 'ignoranza' la Siae stessa, su iniziativa di un artista Enzo Carnebianca, ha deciso di cominciare un'opera di sensibilizzazione. Ieri, giovedì 24 maggio, il primo 'round' si è svolto a Roma, presso il Roof Garden del Palazzo delle Esposizioni dove Manlio Mallia e Fausto Piermaria Salvati, rispettivamente Direttore e Vicedirettore della Sezione Olaf della Siae, hanno illustrato a pittori, scultori e stampa i diritti che la Legge sul diritto d'Autore riconosce loro, nonché l'attività che la Siae stessa svolge quotidianamente nell'interesse e nella tutela dei diritti di riproduzione delle loro opere.

"Far crescere il numero degli aderenti alla Siae - ci ha raccontato il Vicedirettore dell'Olaf Salvati - significa rendere più efficace il nostro lavoro; ma anche migliorare le condizioni lavorative di tutti. Per esempio, se un giornale ha bisogno di pubblicare 8 opere di 8 artisti diversi può rivolgersi a noi che, nel minor tempo possibile, contattiamo gli artisti, chiediamo loro l'autorizzazione e via il gioco è fatto. Evitando così da una parte una ricerca affannata di ogni singolo artista per la rivista; e dall'altra che l'artista sia all'oscuro della pubblicazione di una sua opera". "Questo - ha sottolineato - è solo un aspetto della questione, ma ci sono altre mille sfaccettature, tutte considerate dalla Legge, che anche se vecchia, risale infatti al 22 aprile 1941 (n.633), molto moderna (senza dimenticare che ogni volta che si è sentita l'esigenza, la Legge è stata modificata). Stranamente, in Italia, questa volta non è la Legge che manca, che come le ripeto tutela bene ogni singolo diritto dell'artista, manca la sua divulgazione, manca la sua conoscenza da parte di pittori e scultori. E' per questo che abbiamo deciso di attivarci noi, di impegnarci su questo fronte, ed è per questo che l'appuntamento di ieri rappresenta solo l'inizio, già è stato programmato un altro incontro per il prossimo 25 giugno. La nostra parola del momento è sensibilizzare, informare, avvicinare il maggior numero di artisti e spiegare che la nostra mediazione non può che favorirli e tutelarli".

Questo non significa certo che la Legge non riconosca questi diritti al singolo artista, che da solo può tranquillamente farli valere, significa appunto maggior attenzione, maggior voce in capitolo, insomma è proprio il caso di dire "l'unione fa la forza". Iscrivere o aderire alla Siae per un artista significa avere una 'spalla', un aiuto, qualcuno a cui rivolgersi per avere delucidazione, qualcuno che lavori per far sì che i tuoi diritti vengano rispettati da tutti. Ed è per questo che gli operatori dell'Olaf hanno tenuto ad evidenziare che non si sentono certo "dei semplici burocrati", ma che anzi semplificano ogni operazione soprattutto quando si tratta di tutela economica e morale dei diritti di riproduzione delle opere d'arte e del rispetto dell'intera Legge sul Diritto d'Autore. Non va, inoltre, dimenticato che la Siae è già da tempo, 'globalizzata' lavora cioè quotidianamente con le sue gemelle nel mondo, favorendo così rapporti economici, di scambio, merchandising... in Italia ed all'estero per l'intero universo artistico. Cosa può chiedere di meglio un artista se non di farne parte?

Enzo Carnebianca, consapevole della situazione ha deciso con Mimmo Rutella di provare a far incontrare tutti i suoi colleghi con i dirigenti della Siae. Giovedì l'operazione è riuscita, ma "non completamente" secondo l'artista, che ci ha detto di voler impegnarsi ancora di più perché il prossimo 25 giugno il Roof Garden del Palazzo delle Esposizioni "dovrà scoppiare di artisti, operatori del settore, televisioni e carta stampata, perché questo è il momento storico per riunirsi e cambiare in meglio le cose".

Inutile ricordare la storia e la tradizione che l'Italia ha nel campo dell'arte, ma da tempo è finita l'epoca degli artisti al servizio del potente di turno. Non c'è più bisogno della protezione di un Papa o di un monarca, oggi c'è la Legge a proteggere ogni artista. La Siae non fa che favorire e concretizzare l'applicazione del Diritto d'Autore. (Val.Gio./aise)